

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Cyrano
Regia: Joe Wright
Sceneggiatura: Erica Schmidt
Fotografia: Seamus McGarvey
Musiche: Aaron Dessner, Bryce Dessner
Montaggio: Valerio Bonelli
Paese: Regno Unito, Stati Uniti d'America, Canada, Italia
Anno: 2021
Durata: 124 minuti

CAST

Peter Dinklage: Cyrano
Haley Bennett: Rossana
Kelvin Harrison Jr.: Christian
Ben Mendelsohn: De Guiche
Monica Dolan: Marie
Bashir Salahuddin: Le Bret
Joshua James: Valvert
Anjana Vasan: Suor Claire

LA NOSTRA RECENSIONE

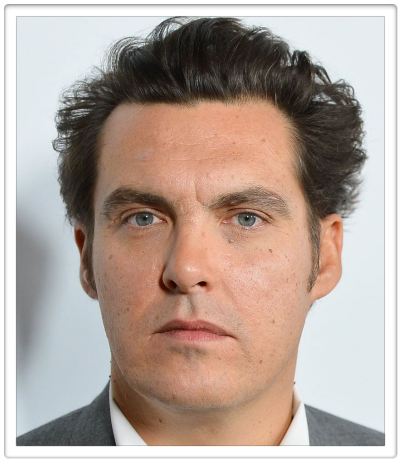
Studiata e rivisitata in più versioni sia cinematografiche (nel 1950 con la prova da Oscar di José Ferrer e nel 1990 con l'interpretazione di un validissimo Gérard Depardieu) che teatrali, la nota commedia-tragedia del poeta francese Edmond Rostand torna sul grande schermo con un cast unico ed azzeccato, in grado di dare una nuova chiave di lettura alla storia dei due paladini innamorati dell'affascinante Roxanne.
Il Cyrano di Joe Wright, regista di *Orgoglio e pregiudizio* e *Anna Karenina*, è infatti interpretato da Peter Dinklage, attore che ha raggiunto la fama mondiale (e quattro Emmy Awards) nel ruolo di Tyrion nella serie fantasy *Il Trono di Spade* e affetto da nanismo acondroplasico. Leale e abilissimo tanto con la spada quanto a parole, Cyrano soffre per non poter confessare i suoi sentimenti per Roxanne, poiché sa che verrebbe rifiutato a causa del suo aspetto. I due giovani, amici di vecchia data (e non più cugini come nell'opera originale) sono però due anime affini: entrambi amanti del ben favellare, intrattengono profonde conversazioni che sfociano naturalmente nelle note dei gemelli Dessner, compositori delle musiche e membri della band che ha lavorato nel musical di Erica Schmidt da cui il film è tratto.
Per liberarsi di questo fuoco che gli arde nel petto, Cyrano decide di aiutare il compagno d'armi Christian de Neuvillette, della cui bellezza Roxanne si è invaghita, a conquistare la bella dama anche con raffinati giochi di parole. Inizia, dunque, una struggente corrispondenza che diventa la vera protagonista di questo riadattamento tutto musicale. Wright spoglia l'opera classica di Rostand per creare un'atmosfera eterea, al di là di tempo e spazio, nella quale i personaggi si muovono fluttuando seguendo una studiatissima coreografia. Sembra di stare all'interno di un quadro barocco: il candore della pelle di Roxanne, il rosso vivido delle divise dei soldati, le patetiche parrucche dei nobili francesi, fra cui il Conte di Guiche, interpretato da un Ben Mendelsohn molto marginale, anche se vero antagonista della storia.



Ci sono svariate cose ben riuscite nel lavoro di Wright. In primis, si è mostrato all'altezza di una prova per nulla scontata: portare il teatro al cinema. Il regista, infatti, cattura alla perfezione con la cinepresa tutta la magia del palcoscenico di Erica Schmidt nella sua tridimensionalità. Le luci calde delle candele, i drappeggi delle tende, i merletti sfarzosi degli abiti, gli scricchiolii del legno e i lunghi sospiri dei personaggi. Nella sceneggiatura riadattata riecheggia quella originale: i dialoghi, spesso lunghi e a volte azzardatamente pomposi, permettono al pubblico di ricordarne l'origine teatrale, quando Cyrano sfida i propri avversari a suon di rima quasi in apnea o sotto il balcone di Roxanne suggerisce le più ricercate parole all'orecchio di Christian.
Un altro plauso va alla credibilità del cast e al messaggio che il regista, facendo determinate scelte stilistiche e narrative, ha voluto mettere ben in luce. Peter Dinklage, nelle sue varie interviste, ha sempre sottolineato di aver rifiutato parecchi ruoli di personaggi con la sua stessa disabilità; perché dunque accettare il ruolo di Cyrano, figura la cui tragedia nasce proprio da un difetto fisico, quello del nasone di cui tutti si burlano? Perché nell'opera di Wright nessuno dei personaggi è perfetto. Cyrano si nasconde dietro il bell'aspetto di Christian, il quale a sua volta pecca di superficialità e ha bisogno dell'amico per colmare la sua mancanza. Roxanne è bella, di indole indipendente, ma comunque alla presuntuosa ricerca di continue lusinghe; per non parlare, infine, del duca di Guiche, che col viso dipinto e la voce gracchiante non è sicuramente il perfido antagonista che si era immaginato il poeta Rostand. Non vi è compassione, ma empatia verso ognuno di essi.
Questo Cyrano porta a riflettere su molti più aspetti di quanto non lo faccia l'opera originale: c'è l'amicizia, la lealtà, l'onore, la paura del giudizio e il coraggio di affrontarlo e di accettare i propri difetti e poi, solo poi, la passione carnale e poetica per Roxanne che per anni ha appassionato dapprima i lettori e poi gli spettatori di tutto il mondo.
Quella che vi presentiamo è, in conclusione, una validissima versione di una classica opera disegnata e ridisegnata, ma che questa volta Wright dipinge con una tavolozza di colori nuovi, freschi, tranquillamente considerabili oggigiorno alla moda.

Alice Tonello
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Joseph "Joe" Wright
LUOGO DI NASCITA: Londra (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1972

Ultimi tre film:

2021 • La donna alla finestra
2017 • L'ora più buia
2015 • Pan - Viaggio sull'isola che non c'è

L'ATTORE



NOME: Peter Dinklage
LUOGO DI NASCITA: Morristown (USA)
ANNO DI NASCITA: 1969

Ultimi tre film:

2020 • I Care a Lot
2019 • Between Two Ferns - Il film
2018 • I Think We're Alone Now

INTERVISTA AL REGISTA

Non la preoccupava il confronto coi precedenti Cyrano cinematografici?
Da subito ho puntato in un'altra direzione. Prima di tutto perché questo è un musical e poi perché non aveva senso rifare il solito Cyrano. Rinunciare al naso è stato il presupposto di partenza: lo vedevo ingombrante e ci impediva di dedicarci agli aspetti più spirituali del dramma. Nel nostro film l'insicurezza di Cyrano deriva dalla sua bassa statura e dunque incorpora nella storia l'effettivo nanismo di Dinklage. Mi sono identificato in lui e ho percepito il timore dell'intimità con un'altra persona che fa parte di una condizione del genere. Con Peter la storia assume altri significati, diviene moderna, pur restando toccante.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

L'ombra del giorno

Un ritmo lento per meglio trasmettere il senso dell'attesa. Attesa che succeda qualcosa o che non succeda nulla. Poche parole per fare spazio alle espressioni, che risultano estremamente definite e comprensibili. Un momento storico difficile, che io non ho vissuto ma che ben conosco attraverso i racconti di chi c'era. Uomini e donne che, indipendentemente da un'ideologia fra loro diversa fanno prevalere l'amore e la solidarietà. Mi è piaciuta molto Benedetta nel ruolo di Esther/Anna, perfettamente entrata nel personaggio. E quel finale in sospeso induce a varie considerazioni, ognuno sceglierà quella più vicina al cuore. *Gi*

Ho guardato nell'enciclopedia Treccani cosa significa ideologia per farmi un'opinione sul film *L'ombra del giorno* dopo aver apprezzato la regia e gli interpreti molto bravi anche senza l'uso di parole inutili. Ideologia=complesso di credenze, opinioni, rappresentazioni, valori che orientano un determinato gruppo sociale.

Il film di Piccioni è servito a ricordarci quanto sia importante la libertà di pensiero e quanto ributtante, al contrario, la tracotanza di chi, usando la violenza, vorrebbe imporre il proprio credo. Un'opera che può far riflettere sul momento storico che stiamo vivendo ma, alla ricostruzione dello spaccato d'epoca cui la vicenda si riferisce, secondo me, manca qualcosa. Non basta uno Scamarcio credibile nel suo ruolo né bastano le esibizioni delle giovani ginnaste a farci rivivere la falsa atmosfera di leggerezza di quegli anni. Quanto alla storia privata, trovo un'aggiunta stonata la scena del ballo. Il lavoro, pur onesto, appare alla fine più televisivo che cinematografico. *M.*

CLASSIFICA 48ª RASSEGNA

1. Elvis.....4,34
2. Una famiglia vincente.....4,26
3. L'ombra del giorno.....4,01

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 23 ottobre, 20.30
ACQUA E ANICE
di Corrado Ceron
Italia 2022, 107 min
ridotto 3 € (soci Cineforum e Coop)
intero 6 €
prevendite dall'11 ottobre

RASSEGNA CINEFORUM

dal 25 al 29 ottobre, 20.45
LETTERA A FRANCO
di Alejandro Amenábar
Spagna 2019, 107 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 1º al 5 novembre, 20.45
ASSASSINIO SUL NILO
di Kenneth Branagh
USA 2022, 127 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358